

AMBIENTE • Circa un migliaio di piante sono state eliminate a Cremona negli ultimi 15-20 anni e mai sostituite. Altre 260 attendono



ALBERI ABBATTUTI A CREMONA

| Ubicazione | Numero Abbattimenti |
|---------------------|---------------------|
| via Adda | 3 |
| via Aglio | 8 |
| via Boschetto | 11 |
| via Cimitero | 5 |
| via dei Cipressi | 8 |
| via Fulcheria | 36 |
| via Ippocastani | 5 |
| via Marmolada | 9 |
| via Serio | 46 |
| viale Po | 2 |
| Bastioni Porta Mosa | 1 |
| Ex Tramvie | 1 |
| via Fossadone | 6 |
| via Giuseppina | 1 |
| Itis | 7 |
| via Castelleone | 1 |
| Zaist | 1 |
| Parco Asia | 6 |
| via Arenili | 1 |
| Parco Tognazzi | 5 |
| Parco al Po | 23 |

All'appello mancano 1267 alberi Il censimento "dal basso" di Storti

ALBERI TAGLIATI E MAI SOSTITUITI

| Zona della città | Alberi Mancanti |
|--|-----------------|
| via Brescia, via Castelverde piazza Sant'Anna e di via Cadore | 60 |
| via Castelverde all'altezza della cascina Ospedaletto dopo l'incrocio con via Erno | 50 |
| Via Fabio Filzi - Quartiere Sant'Ambrogio | 50 |
| Via Chiese e via 1° Maggio | 50 |
| Via Giuseppina | 3 |
| Boschetto lato chiesa | 6 |
| Zona Cimitero | 165 |
| piazzale BUS Via Dante | 8 |
| Via Boschetto | 10 |
| V.le Trento Trieste | 10 |
| Via Brescia | 100 |
| Circonvallazione Zona Zaist | 80 |
| Cambonino piazze Moro e Monti | 15 |
| Spartitraffico davanti Ospedale | 20 |
| Zona Centro Commerciale CremonaPo | 30 |
| Via Massarotti | 80 |
| Via Cadore | 60 |
| Via Postumia | 20 |
| Zona Sant'Ambrogio 2 | 60 |
| Zona Via Diritta | 40 |
| Zona Piattaforma Ecologica | 50 |
| Via Vecchia Dogana | 15 |
| Via Tofane | 10 |
| Via San Rocco | 15 |
| TOTALE ALBERI TAGLIATI al 3/11/2021 | 1007 |

ALBERI TAGLIATI IN VIA DI SOSTITUZIONE

| Zona della città | Alberi Mancanti |
|---|-----------------|
| Tagliati in città - mesi agosto/settembre 133+ 17 piante che saranno ripiantate | 190 |
| Area ex Armaguerra | 70 |
| TOTALE ALBERI TAGLIATI | 260 |

La tabella del censimento fatto da Gian Carlo Storti, gli alberi tagliati in via di sostituzione a Cremona e la tabella diffusa, in settembre, dall'assessorato al Verde del Comune di Cremona del taglio degli alberi: in ogni caso quelli ripiantumati saranno circa 190 in quanto verranno sostituiti anche una cinquantina di alberi seccati. In alto via San Rocco (mancano 15 alberi), via Tofane (10) e via Vecchia Dogana (15)

Già alcuni mesi fa **Gian Carlo Storti**, direttore del sito Welfare Cremona Network, era riuscito a verificare il numero approssimativo di alberi tagliati in alcuni quartieri della città. Oggi lo stesso Storti ha concluso un lavoro certosino, una sorta di "censimento dal basso" dell'intera città di Cremona per il quale si è avvalso della collaborazione di diversi cittadini residenti nelle zone interessate.

La Cop26, in corso a Glasgow (di cui ci occupiamo alla pagina precedente), sta indicando che debbano essere piantati, oltre alla sostituzione di quelli tagliati, almeno 100 miliardi di alberi all'anno. E a Cremona cosa accade? È quel che si domanda il direttore, che afferma: «Siamo arrivati a stabilire che negli ultimi 15-20 anni, da diverse amministrazioni, sono stati tagliati o per pericolosità o perché seccati 1007 alberi che non sono stati più sostituiti nei luoghi originari. Non abbiamo notizie se in uguale numero siano stati ripiantati in altre parti della città».

Quali sono i motivi principali di questa mancata sostituzione? «Tre principali: incuria e scarsa manutenzione, su pressione degli abitanti gli alberi sono stati tolti per creare parcheggi, infine per un atteggiamento amministrativo e culturale: gli alberi in città sporciano, costano quindi meglio che stiano lontani dai centri abitati. Purtroppo la creazione di nuovi spazi alberati è stata una delle ultime priorità amministrative di diverse amministrazioni che si sono succedute».

In totale, come si legge dalle tabelle pubblicate, «negli ultimi 15-20 anni sono stati tagliati 1267 alberi. Ad oggi il Comune ha preso impegni precisi per ripiantarne 260 (190 in sostituzione di quelli ta-

gliati nel 2021 e 70 nelle aree dell'ex Armaguerra). Ora, dalla Cop26 di Glasgow vengono due fortissime indicazioni: cento leader del mondo, che guidano i Paesi ospitanti l'86% delle foreste del globo, si sono impegnati a stroncare la deforestazione entro il 2030, mettendo sul tavolo adeguati impegni finanziari; inoltre si è posto come obiettivo piantumare in 10 anni cento miliardi di alberi all'anno (ovvero mille miliardi di alberi in totale) come contributo decisivo alla lotta per l'abbassamento della Co2. Visto che la popolazione mondiale è oggi di 7,753 miliardi, ne risulterebbe che si dovrebbero piantare in media 12,89 alberi per abitante per ognuno dei 10 anni».

Il comune, sostiene Storti, sta predisponendo il piano del verde. Molti ritengono che lo stesso debba contenere alcuni elementi, frutto dei suggerimenti arrivati dai cittadini. Ecco quali sono a detta dello stesso.

- 1) Va definito il periodo temporale di validità del piano (i dieci anni sono quelli consigliati dai vari esperti).
- 2) Il Comune ha dichiarato che oggi gli alberi censiti sono circa 26mila su 71mila abitanti. Definire quanti alberi devono essere piantati per ottemperare agli obiettivi posti dalla Cop26 di Glasgow 2021.
- 3) È da ribadire il principio che gli alberi a vario titolo tagliati siano da ripristinare entro un anno, prioritariamente negli stessi luoghi o in altri individuati più idonei. Al fine di limitare le polemiche è opportuno presentare nel futuro contestualmente il piano dei tagli e quello della ripiantumazione.
- 4) Per i nuovi insediamenti di ogni tipo, derivanti anche da ristrutturazioni (industriali, civili e commerciali), sono da ren-

dere più stringenti gli obblighi di piantumazione in ragione dei mq di superficie indicando anche le specie arboree adatte a quella zona o quel terreno.

5) Poiché la legge prevede la compensazione economica nel caso di abbattimento di alberi che non possono essere ripiantumati, in questo caso si propone di costituire un fondo verde in cui far confluire queste risorse in modo da evitare che finiscano su capitoli che nulla hanno a che vedere con la gestione del piano verde.

6) Il piano dovrebbe anche prevedere alcuni azioni quali:

- a) il ripristino dei viali alberati cittadini che sono stati via via smantellati in questi anni facendo convivere i parcheggi delle auto con la piantumazione;
- b) il coinvolgimento del tessuto industriale e commerciale della nostra città che preveda piani di piantumazione nelle proprie aree su cui sono collocate le imprese e anche la gestione di spazi pubblici (come aiuole, ecc.) di proprietà pubblica;
- c) sono da coinvolgere anche i privati chiedendo loro di piantumare nei loro giardini le essenze più adatte fornite dal Comune;
- d) sono da coinvolgere le nuove generazioni nelle feste dell'albero impiegandole direttamente sul campo nell'opera di piantumazione e tenuta del verde nei cortili delle scuole di ogni ordine e grado;
- e) sono da coinvolgere gruppi di cittadini e anziani a cui affidare la tenuta del verde in alcuni luoghi del quartiere con precise convenzioni.

AGRICOLTURA CAMBIO AL VERTICE DI COLDIRETTI LOMBARDIA: TINO AROSIO NUOVO DIRETTORE REGIONALE

Tino Arosio è il nuovo direttore di Coldiretti Lombardia. Nominato all'unanimità dal Consiglio della Federazione, succede a **Marina Montedoro**. Lombardo, Arosio ha alle spalle un impegno pluriennale in Coldiretti: ha guidato, infatti, le federazioni provinciali di Como-Lecco, Brescia, Varese, Ancona, Cremona e Cuneo, oltre che le federazioni regionali delle Marche e del Veneto. Proprio da qui ritorna ora in Lombardia.

«Accolgo con responsabilità questo nuovo incarico – afferma Arosio – e ringrazio per la fiducia che mi è stata accordata. Lascio una realtà molto interessante per ritrovarne un'altra di grande importanza: metterò a disposizione degli agricoltori lombardi l'esperienza che ho maturato fin qui, per creare le condizioni affinché possano svolgere sempre meglio il loro lavoro. Sono convinto che un passo alla volta, tutti insieme, potremo lavorare con soddisfazione per il bene del territorio e delle imprese che rappresentiamo».

«Guidare Coldiretti Lombardia – spiega Marina Montedoro – in questi due anni così complessi e su cui ha inciso pesantemente una pandemia da cui, anche grazie al costante impegno dei soci e della nostra organizzazione, siamo usciti a testa alta, è per me motivo di orgoglio. La mia prima esperienza come direttore della più importante organizzazione agricola a livello europeo in una regione come la Lombardia, che detiene così tanti primati in agricoltura e non solo, è stato un onore e una straordinaria opportunità di crescita personale e professionale. Desidero ringraziare i presidenti, direttori, consiglieri provinciali e tutto il personale di Coldiretti Lombardia per avermi sempre supportata ed accompagnata in un percorso che mi ha dato tanto. La Lombardia resta nel mio cuore e con il bagaglio che mi ha regalato, accolgo con entusiasmo, motivazione ed impazienza il nuovo ruolo che mi viene assegnato alla guida di Coldiretti Veneto. Per me è un vero e proprio ritorno a casa e con il senso di



Il passaggio di consegne tra Marina Montedoro e Tino Arosio

appartenenza al territorio che contraddistingue il popolo veneto, da veneta, cercherò di dare il massimo per rappresentare al meglio le istanze dei soci. A Tino Arosio i migliori auguri di buon lavoro nella nostra Lombardia».

«Grazie a Marina Montedoro per tutto quello che è riuscita a fare in un periodo reso ancora più difficile dall'emergenza pandemica – commenta **Paolo Voltini**, presidente di Coldiretti Lombardia –. Un ben ritrovato a Tino Arosio, con cui ho già avuto modo di collaborare positivamente in passato. Sono certo che insieme affronteremo le prossime sfide in maniera proficua, nel segno della concretezza che lo caratterizza».

Si tratta di un avvicendamento fra due figure che hanno dimostrato le loro capacità dirigenziali – conclude la Coldiretti Lombardia – e che anche nei nuovi incarichi loro affidati giocheranno un ruolo strategico nello sviluppo della Filiera agricola italiana e nella difesa delle aziende a favore dello sviluppo economico dei territori.

Tra gli altri anche **Fabio Pizzul** e **Matteo Piloni**, consiglieri regionali del Pd e capogruppo e capodelegazione in VIII Commissione Agricoltura, si sono congratulati con Arosio per il nuovo prestigioso incarico.